



Domanda	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4	Commento
Socrate sosteneva	Gli esseri umani nascono liberi o schiavi, e così devono restare	Io non sono né un ateniese né un greco, bensì io sono un cittadino del mondo	Io non amo gli immigrati che vengono e disturbano la nostra quiete e vogliono il nostro benessere	I greci per cultura e democrazia sono il fulcro dell'umanità, e devono far valere la propria cultura	<b>La risposta corretta è la numero 2.</b> Socrate si sentiva cittadino del mondo e non si identificava nel nazionalismo ateniese o greco, ma riteneva tutti gli uomini liberi uguali in dignità e potenzialità.
La Magna Charta libertatum del 1215, concessa da re Giovanni senza Terra	Assicurava i diritti politici e di voto a tutti gli inglesi	Regolava le libertà di scelta (libertatum) nei menù delle trattorie ed osterie per i viandanti nel regno d'Inghilterra	Garantiva protezione dalla detenzione ingiustificata, una rapida giustizia e limitava i poteri del re di tassazione	Definiva le modalità di elezione del Parlamento e dei nobili	<b>La risposta corretta è la numero 3.</b> Il re Giovanni d'Inghilterra opprimeva con tasse gli inglesi e imprigionava chi resisteva alla sua autorità. I nobili si ribellarono e lo forzarono a firmare la Grande (magna) carta delle libertà che proteggeva gli inglesi dalla detenzione ingiustificata, garantiva una rapida giustizia e limitava i poteri di tassazione del re.
Il Bill of Rights del 1689	Riconosceva il diritto di voto a tutti i cittadini inglesi, uomini e donne	Limitava la libertà di parola nel Parlamento, qualora offendesse o contrastasse il re	Vietava la libertà religiosa e perseguitava i cattolici	Stabiliva che il re non potesse sospendere leggi e imporre tributi senza l'approvazione del Parlamento	<b>La risposta corretta è la numero 4.</b> Dopo la seconda rivoluzione inglese contro l'autoritarismo degli Stuart, nel 1689 chiamando come re Maria II e Guglielmo d'Orange, il Parlamento impose ai nuovi regnanti il rispetto di diritti che assicurassero la libertà di lavoro del Parlamento, riconfermato centro delle istituzioni inglesi.



La Dichiarazione d'Indipendenza americana del 4 luglio 1776	Ribadi il dominio dei coloni di origine inglese sugli indigeni e sugli altri immigrati europei	Proclamò la liberazione degli schiavi neri che lavoravano nelle piantagioni degli stati del Sud	Affermò i diritti individuali e per difenderli il diritto alla rivoluzione	Invitò tutti i popoli sottomessi dalla Gran Bretagna a ribellarsi e votare per la libertà	<b>La risposta corretta è la numero 3.</b> Thomas Jefferson, estensore della Dichiarazione di Indipendenza del 4 luglio 1776, fondò la dichiarazione sulla difesa dei diritti individuali e sul diritto alla rivoluzione.
La Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo e del Cittadino del 1789	Proclamò i diritti di libertà, uguaglianza e fraternità per tutti i cittadini	Ribadi i diritti di uguaglianza sociale ed aprì la strada al socialismo democratico	Sostenne i diritti del popolo contro i nobili, la chiesa ed i borghesi	Giunse ad un compromesso che mantenne i diritti tradizionali della nobiltà francese	<b>La risposta corretta è la numero 1.</b> La Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo e del Cittadino del 1789 elenca i diritti fondamentali dei cittadini francesi e degli esseri umani, fondati sui principi di libertà, uguaglianza e fraternità.
Immanuel Kant nel trattato Per la Pace perpetua del 1795	Si oppone radicalmente ai principi della Rivoluzione francese	Afferma il diritto di libera circolazione degli uomini in tutto il mondo	Sostiene che per mantenere la pace bisogna prepararsi adeguatamente alla guerra	Dibatte sulla pace interiore per tutti che costituisce il vero motore della pace universale	<b>La risposta corretta è la numero 2.</b> Per Kant ogni essere umano va accettato in qualunque Paese, e non deve essere considerato nemico, perché la terra è di tutti.
I Quattordici punti del presidente americano Woodrow Wilson del 1918	Indicano le condizioni per giungere ad una pace durevole fondate sull'autodeterminazione dei popoli	Ai fini della stabilità, volevano restaurare i grandi imperi europei	Chiedevano riparazioni molto pesanti alla Germania che aveva causato la guerra	Aprirono la strada ad un cinquantennio di pace in Europa	<b>La risposta corretta è la numero 1.</b> I Quattordici punti del presidente Wilson indicarono le condizioni per giungere ad una pace durevole, a partire dall'autodeterminazione dei popoli, e portarono alla



					costituzione della Società delle Nazioni.
La Carta Atlantica del 1941, che apre alla costituzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite	Fu concordata tra Stalin e Churchill	Indicava i principi per il futuro ordine mondiale: pace, democrazia, autodeterminazione, sistema di sicurezza generale	Fu concordata tra Roosevelt, Stalin e Chiang Kai Shek	Fu definita in un incontro dei potenti alle Canarie	<b>La risposta corretta è la numero 2.</b> La Carta Atlantica definiva i principi per il futuro ordine mondiale: divieto di espansioni territoriali, autodeterminazione interna ed esterna, diritto alla democrazia e all'autogoverno, pace intesa come libertà dal timore e dal bisogno, rinuncia all'uso della forza, sistema di sicurezza generale che permettesse il disarmo.
La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani promossa dalla Nazioni Unite	Afferma principi e diritti universali, da applicare da parte di tutti gli Stati per il rispetto delle persone per evitare le tragedie avvenute durante la Seconda Guerra Mondiale	Fu aperta alla firma e sottoscrizione di tutti i cittadini e le cittadine del mondo, tanto appartenenti al mondo occidentale quanto dei Paesi socialisti e del Terzo Mondo	Riguardava all'inizio solo i diritti degli uomini, e per lungo tempo trascurò le donne	Non prevede tra i diritti la libertà religiosa	<b>La risposta corretta è la numero 1.</b> Al fine di evitare il ripetersi delle tragedie delle due guerre mondiali, la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani afferma i principi e i diritti universali validi per tutti, che gli Stati firmatari si impegnano a rispettare.
La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani del 1948	Nei 70 anni successivi non ebbe alcuna implementazione	Diede vita nel tempo a diversi sviluppi successivi, come la Convenzione internazionale sui	È priva di ogni strumento di verifica dell'applicazione dei suoi principi da	Non ha strumenti di controllo delle violazioni dei diritti umani da parte degli Stati	<b>La risposta corretta è la numero 2.</b> Alla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani seguirono dichiarazioni specifiche e poi la Convenzione internazionale sui diritti economici, sociali e



		diritti economici, sociali e culturali	parte degli Stati membri dell'ONU		culturali e la Convenzione Internazionale sui Diritti Civili e Politici. Sono poi stati attivati dispositivi per sorvegliare e punire le violazioni dei diritti umani.
Il Consiglio per i Diritti Umani delle Nazioni Unite (noto come UNHRC)	È un organismo che si sovrappone con le sue decisioni alla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'uomo e sovente entra in conflitto	È un organismo privato e volontario promosso dai cittadini che si impegnano a tutelare i diritti umani nel mondo	La sua azione primaria è sostanzialmente raccogliere fondi, donazioni e contributi, soprattutto dagli stati produttori di petrolio, per aiutare le persone perseguitate e aiutarle a farsi una nuova vita nei paesi di accoglienza	È l'agenzia delle Nazioni Unite che supervisiona il rispetto e le violazioni dei diritti umani in tutti gli stati aderenti alle Nazioni Unite e informa l'opinione pubblica mondiale dello stato dei diritti umani nel mondo	<b>La risposta corretta è la numero 4.</b> L'Agenzia dell'ONU UNHRC fu creata nel 2006 per supervisionare il rispetto e le violazioni dei diritti umani in tutti gli stati aderenti alle Nazioni Unite e informare l'opinione pubblica mondiale dello stato dei diritti umani nel mondo.
La Costituzione Italiana	Riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo	Trascura di definire i doveri dei cittadini	È stata redatta dopo la Dichiarazione Universale dei Diritti umani e per questo ne richiama diversi aspetti	Nel caso di conflitto con i Diritti umani previsti nella Dichiarazione, prevale sempre la nostra Costituzione	<b>La risposta corretta è la numero 1.</b> L'art. 2 della Costituzione Italiana recita «la Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo»: i diritti umani sono considerati naturali, e quindi preesistenti rispetto allo Stato.



L'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile del 2015	Si propone 10 grandi Obiettivi da conseguire entro il 2030	Persegue cinque grandi finalità: il benessere delle Persone e del Pianeta, la Pace, la Prosperità per tutti con un approccio di Partnership	Non ha alcuna articolazione interna e dunque non prevede di conseguire traguardi specifici	Sostanzialmente non riguarda i Diritti umani	<b>La risposta corretta è la numero 2.</b> L'Agenda 2030, approvata dall'Assemblea Generale dell'Onu, persegue cinque grandi finalità: il benessere delle Persone e del Pianeta, la Pace, la Prosperità per tutti, con un approccio di Partnership.
Attuare i diritti umani richiede grande impegno di tutti per un grande cambiamento culturale e di atteggiamento, per cui occorre	Ribadire ancora una volta che solo massimizzando il profitto e l'interesse individuale ad ogni costo, si ottengono risultati a favore dei diritti umani	Occorre l'impegno di tutti per un profondo cambiamento di cultura e di atteggiamento, passando da una logica di cupidigia e potere ad una logica di condivisione e solidarietà, che ponga al centro il benessere di tutti i viventi	Organizzare boicottaggi, manifestazioni e un'opposizione di base (anche al limite della violenza), contro il sistema di potere che prevarica e schiaccia le persone e saccheggia l'ambiente	Considerare i diritti umani un'interessante dichiarazione di principio, che però non deve toccare la vita e le scelte di tutti i giorni delle persone, perché ogni azione è già per tutti così faticosa	<b>La risposta corretta è la numero 2.</b> Per attuare i diritti umani occorre l'impegno di tutti per un profondo cambiamento di cultura e di atteggiamento per una vera attenzione ai bisogni di tutti gli altri esseri viventi, che metta al centro una vita dignitosa per tutti nei limiti di questa nostra Terra.
L'articolo 22 della Dichiarazione universale dei Diritti umani riguarda	Il diritto all'educazione e l'istruzione	Il diritto alla sicurezza sociale ed al libero sviluppo della personalità	Il diritto al lavoro ed alla protezione dalla disoccupazione	Il diritto alla salute e al benessere proprio e della famiglia	<b>La risposta corretta è la numero 2.</b> L'art. 22 recita: "Ogni individuo, in quanto membro della società, ha diritto alla sicurezza sociale, nonché alla realizzazione attraverso lo sforzo nazionale e la cooperazione internazionale ed in rapporto con l'organizzazione e le risorse di ogni Stato, dei diritti economici,



					sociali e culturali indispensabili alla sua dignità ed al libero sviluppo della sua personalità”.
L’articolo 23 della Dichiarazione Universale dei Diritti umani riguarda	Il diritto al lavoro e alla protezione dalla disoccupazione	Il diritto all’educazione e l’istruzione	Il diritto alla sicurezza sociale ed al libero sviluppo della personalità	Il diritto alla salute e al benessere proprio e della famiglia	<b>La risposta corretta è la numero 1</b> L’articolo 23 afferma il diritto al lavoro, liberamente scelto, in condizioni giuste e dignitose, integrato dalla protezione contro la disoccupazione.
L’articolo 25 della Dichiarazione Universale dei Diritti umani riguarda	Il diritto al lavoro e alla protezione dalla disoccupazione	Il diritto alla sicurezza sociale ed al libero sviluppo della personalità	Il diritto all’educazione e l’istruzione	Il diritto alla salute e al benessere proprio e della famiglia	<b>La risposta corretta è la numero 4.</b> L’articolo 25 afferma il diritto alla salute ed al benessere, alle cure mediche e all’assistenza sociale in caso di disoccupazione, malattia, invalidità, vecchiaia e altre cause di perdita dei mezzi di sussistenza, alla tutela della maternità e dell’infanzia.
L’articolo 26 della Dichiarazione universale dei Diritti umani riguarda	Il diritto all’educazione e l’istruzione	Il diritto alla salute e al benessere proprio e della famiglia	Il diritto al lavoro ed alla protezione dalla disoccupazione	Il diritto alla sicurezza sociale ed al libero sviluppo della personalità	<b>La risposta corretta è la numero 1.</b> L’articolo 26 afferma il diritto all’istruzione elementare obbligatoria e gratuita ed all’istruzione superiore e tecnica “indirizzata al pieno sviluppo della personalità umana ed al rafforzamento del rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali”.



<p>Gli Obiettivi (Goal) di sviluppo sostenibile che attengono allo Sviluppo sociale</p>	<p>Si occupano soprattutto di ambiente e salvaguardia del Pianeta</p>	<p>Mirano a dare energia rinnovabile a tutti gli abitanti della Terra</p>	<p>Concernono sostanzialmente l'Obiettivo 11 Città e comunità sostenibili e l'Obiettivo 9 Imprese, innovazione ed infrastrutture</p>	<p>Riguardano le Persone e la Prosperità e sono la maggior parte dei 17 Obiettivi dell'Agenda 2030</p>	<p><b>La risposta corretta è la numero 4.</b> Lo Sviluppo sociale riguarda ben 10 Obiettivi su 17 che hanno particolare attenzione alle Persone (porre fine alla povertà e alla fame, in tutte le loro forme e dimensioni e assicurare che tutti gli esseri umani possano realizzare il loro potenziale in dignità, uguaglianza e in un ambiente sano) e alla Prosperità (garantire che tutti gli esseri umani possano godere di una vita prospera e appagante e che il progresso economico, sociale e tecnologico avvenga in armonia con la natura).</p>
<p>Le persone che soffrono la fame nel mondo sono</p>	<p>Oltre 800 milioni (oltre il 10% della popolazione), nonostante il 40% della produzione alimentare si sprechi</p>	<p>Persone che non si impegnano abbastanza a cercare un lavoro, qualsiasi esso sia, oppure che non hanno il coraggio di emigrare alla ricerca del lavoro</p>	<p>1.600 milioni (il 20% circa della popolazione mondiale)</p>	<p>Oltre 240 milioni (il 4% della popolazione mondiale)</p>	<p><b>La risposta corretta è la numero 1.</b> Le statistiche dell'ONU dicono che anche se abbiamo buona disponibilità di cibo (ne sprechiamo quasi la metà), gli affamati negli ultimi anni continuano a crescere e sono oltre 820 milioni, più del 10% della popolazione mondiale.</p>
<p>L'analfabetismo infantile riguarda</p>	<p>Figli di genitori che non sono consapevoli delle necessità almeno di una istruzione di base</p>	<p>250 milioni di bambini nel mondo</p>	<p>600 milioni di bambini e ragazzi</p>	<p>50 milioni di bambini e ragazzi</p>	<p><b>La risposta corretta è la numero 2.</b> Le statistiche dell'ONU dicono che nel mondo almeno 250 milioni di bambini sono analfabeti, e che oltre il 50% dei giovani non ha una istruzione</p>



					superiore oppure tecnico-professionale.
Sostenere lo sviluppo sociale che persegue il benessere e la dignità per tutti uomini e donne, deve essere	Successivo ad un forte impegno di sviluppo economico e di innovazione nelle imprese	L'obiettivo sostanziale della politica e dell'economia	Subordinato e condizionato dalle esigenze di tutela ambientale	Attento soprattutto a migliorare la vita degli uomini e dei giovani che sanno creare lavoro	<b>La risposta corretta è la numero 2.</b> Lo sviluppo sociale, che persegue il benessere e la dignità per tutti, uomini e donne, deve essere l'obiettivo sostanziale della politica e dell'economia. L'ambiente ne è il limite che dobbiamo rispettare, e il profitto è la necessità per poter investire ed innovare e anche lo stimolo a operare.
La povertà assoluta in Italia	È diminuita fortemente grazie alle politiche occupazionali messe in atto nell'ultimo decennio	È causata dalla crescita di una cultura che rifugge dal lavoro e che comunque rifiuta i lavori sottopagati	Riguarda soprattutto gli abitanti delle regioni del nord Italia e non tocca gli stranieri immigrati	Riguarda oltre 5 milioni di persone, quasi il 9% della popolazione	<b>La risposta corretta è la numero 4.</b> In Italia la povertà assoluta è passata da 1.789.000 nel 2007 a 5.098.000 (8,9% della popolazione) nel 2017: + 182% in 10 anni! (Istat 2018).
La povertà multidimensionale mostra come le diverse forme di povertà sovente coesistano, per cui	La povertà non è mai correlata alle scarse relazioni sociali	Le diverse forme di povertà si intrecciano con la povertà economica e sovente la generano	La povertà educativa (per la scarsa istruzione) non incide sulla povertà economica	Il cattivo stato di salute non è una scusa per la povertà economica	<b>La risposta corretta è la numero 2.</b> La povertà non è solo economica, ma ha anche molte altre dimensioni: si è poveri per assenza di lavoro dignitoso (disoccupazione, lavoro nero, lavoro sottopagato...), mancanza di salute, scarse relazioni sociali, insufficiente educazione, carenze di cultura. Tali forme di povertà



					sono al tempo stesso causa ed effetto della povertà economica.
A livello internazionale, per divario di genere, l'Italia secondo il rapporto del Global gender gap è	Al 15° posto nel mondo, e quindi con bassi livelli di disuguaglianza per le donne	Al 63° posto nel mondo e all'ultimo nell'Unione europea per accesso delle donne al lavoro	Al 150° posto nel mondo, tra i paesi in assoluto più disuguali	Dipendente dalla scarsa capacità delle donne di applicarsi nello studio e nella ricerca del lavoro	<b>La risposta corretta è la numero 2.</b> L'Italia, secondo il Global gender gap 2022 del World Economic Forum è al 63° posto, dietro lo Zambia), dopo il Nicaragua, il Ruanda, la Namibia, la Mongolia (dove le donne sono ben il 62% dei laureati).
Il cambio di paradigma sociale (ma anche economico o tecnologico)	Non ha bisogno di impegno e mobilitazione perché è la storia che cambia le condizioni di vita	Non richiede un particolare impegno di innovazione e sociale	Richiede di costruire un nuovo modello per rendere obsoleto quello attuale	Avviene naturalmente con il cambiamento delle condizioni di contesto	<b>La risposta corretta è la numero 3.</b> Richard Buckminster Fuller, grande innovatore, dice che "Le cose non si cambiano mai lottando contro la realtà esistente, ma bisogna costruire un nuovo modello per rendere obsoleto quello attuale".
Filantropia e solidarietà sono due prospettive ben diverse, e	La filantropia è più efficace perché il filantropo sa per cosa e come spendere con efficienza il proprio denaro, meglio dell'uso che lo Stato può fare con le tasse	La solidarietà è sovente piena di pregiudizi e parziale, favorendo gli amici piuttosto che gli estranei	La solidarietà si fonda sulla consapevolezza che le nostre vite sono tra loro intrecciate, ed il dialogo e il confronto tra le persone porta a	La filantropia, più che la società, ha una visione migliore dei reali bisogni di sviluppo sociale, e si avvale di manager più competenti e professionali	<b>La risposta corretta è la numero 3.</b> La solidarietà è una forma di reciprocità radicata nella consapevolezza che le nostre vite sono tra loro intrecciate. Il dialogo sociale ed il confronto tra le persone porta a mettere a fuoco i reali bisogni di intervento sociale. «Solidarietà significa



			mettere a fuoco i reali bisogni di intervento sociale		portare l'uno il peso dell'altro» diceva Josef Tischner.
I tre diversi ruoli che noi svolgiamo, di cittadino, lavoratore e consumatore	Vanno ottimizzati ciascuno separatamente in modo da ottenere la massima convenienza in ogni ruolo	Assicurano a tutti i prodotti migliori ai prezzi più bassi	Non rischiano mai di confliggere perché riguardano aspetti diversi della nostra vita	Richiedono un'armonizzazione nel loro insieme, per autointeresse lungimirante, per evitare che ottimizzando un ruolo si ricevano gravi danni in un altro ruolo	<b>La risposta corretta è la numero 4.</b> Come consumatori siamo attenti alla qualità combinata con la convenienza economica; come lavoratori chiediamo rispetto, partecipazione, crescita personale e benessere; come cittadini siamo interessati alla qualità dell'ambiente e della società. Tali nostri ruoli sono tra di loro in potenziale conflitto. Vogliamo prodotti convenienti, ma il basso costo fa pagare a qualcun altro il prezzo con un lavoro sottopagato o nero. Vogliamo bassi prezzi, ma per conseguenza altri scaricano i costi sull'ambiente ed inquinano. È nostro interesse lungimirante perseguire nel loro insieme il meglio nei tre ruoli, tenendo conto che anche gli altri hanno lo stesso diritto ad un lavoro dignitoso e a un ambiente pulito, anche nei Paesi terzi.



Il potere di mercato dei cittadini	È molto forte anche se noi agiamo da soli, e non siamo connessi in azioni comuni di informazione e mobilitazione	Non necessita di informazioni indipendenti sul comportamento verso le persone e verso l'ambiente, perché sono sufficienti le informazioni che ci danno le imprese	È rilevante se sono informati ed aggregati perché i consumi sono la domanda del mercato e le imprese devono tenerne conto e anche a loro conviene essere sostenibili	Non ha, in nessun caso, la possibilità di influenzare l'atteggiamento delle imprese verso i lavoratori e l'ambiente	<b>La risposta corretta è la numero 3.</b> I cittadini, che sono la domanda del mercato, informati ed aggregati possono fare pressione dal basso sul sistema economico e sulla società per una sostenibilità che conviene anche alle imprese.
Qual è la Convenzione attuativa dell'art.14 della Carta dei Diritti dell'Uomo?	La Convenzione di Montréal del 1999	La Convenzione di Ginevra del 1951	La Convenzione di Vienna del 1968	La Convenzione di Lisbona del 1997	<b>La risposta corretta è la numero 2.</b> L'asilo è un diritto concesso secondo i criteri della Convenzione sullo status dei rifugiati di Ginevra del 1951, che attua l'art. 14 della Carta dei Diritti dell'Uomo. I 146 Stati firmatari hanno un obbligo internazionale di accoglienza dei rifugiati.
Oltre ai rifugiati ai sensi dell'art. 1 della Convenzione sullo stato dei rifugiati, qual è l'altra forma di protezione prevista dall'Unione Europea per i richiedenti asilo?	Il sostegno economico a tempo indeterminato	Il sostegno economico per i primi 3 anni dall'arrivo	La protezione sussidiaria per chi rischia di subire un danno grave se tornasse nel suo paese di origine	Il sostegno legale, qualora lo stato d'origine ne chieda l'estradizione	<b>La risposta corretta è la numero 3.</b> L'Unione Europea ha ampliato le forme di protezione internazionale, oltre i rifugiati, con la categoria aggiuntiva dei beneficiari di protezione sussidiaria, quando il migrante dimostri il rischio di subire un danno grave qualora torni nel suo Paese di origine.



Quali sono i diritti dei rifugiati secondo la Convenzione sullo stato dei rifugiati?	Residenza e possibilità di viaggiare senza visto	Abitazione sovvenzionata per i primi 3 anni	Chiamare tutta la famiglia allargata nel Paese ospitante	Diritto di lavorare nella Pubblica Amministrazione	<b>La risposta corretta è la numero 1.</b> La Convenzione riconosce ai rifugiati la possibilità di viaggiare senza visto e di risiedere e di lavorare nel Paese ospitante.
I migranti arrivati in Italia e che hanno diritto di protezione sono stati, negli ultimi anni, circa	Il 40% degli arrivi	Il 15% degli arrivi	Il 50% degli arrivi	Il 2% degli arrivi	<b>La risposta corretta è la numero 2.</b> I migranti che hanno diritto di protezione perché perseguitati sono il 15% degli arrivi in Italia, (dati Istat e Ministero dell'Interno).
I migranti residenti in Italia sono circa	15.000.000	10.000.000	2.000.000	5.000.000	<b>La risposta corretta è la numero 4.</b> I migranti in Italia sono circa 5.255.000, una quota pari all'8,9% dei residenti. Di questi, oltre la metà sono europei e in maggioranza sono cristiani.
I migranti entrati in Italia regolarmente sono	Il 24% dei migranti	L'88% dei migranti	Il 62% dei migranti	Il 41% dei migranti	<b>La risposta corretta è la numero 3.</b> Il 62% degli arrivi di migranti in Italia è regolare; vedi X Rapporto annuale Ministero del Lavoro 2020 (dati 2019).
Quali lavori svolgono prevalentemente i migranti?	Lavori nell'informatica e nelle nuove tecnologie	I lavori più umili, che gli italiani non vogliono fare: personale domestico, costruzioni ed agricoltura	Lavori professionali che richiedono alte qualificazioni	Lavori relazionali e di connessione interculturale	<b>La risposta corretta è la numero 2.</b> Secondo i dati 2019 del Ministero del Lavoro, 2.505.000 di migranti lavorano, e perlopiù svolgono i lavori più umili che ormai gli italiani non fanno. Sono oltre l'80% del personale domestico, il 20% dei lavoratori



					nelle costruzioni e il 17% nell'agricoltura.
I migranti nel 2015 hanno generato nel nostro Paese ricchezza per	127 miliardi pari all'8,7% del PIL	58 miliardi pari al 4,1% del PIL	221 miliardi pari al 15,3% del PIL	36 miliardi pari al 2,5% del PIL	<b>La risposta corretta è la numero 1.</b> I migranti contribuiscono alla ricchezza del nostro Paese con un valore aggiunto nel 2015 di 127 miliardi di euro, pari all'8,7% del PIL.
Nel 2019 quanti titolari d'impresa nati extra UE vi erano in Italia? (quasi 4/5 nel commercio, nelle costruzioni e nell'artigianato)	740.000	2.030.000	210.000	150.000	<b>La risposta corretta è la numero 1.</b> Nel 2019 vi erano in Italia 740.000 titolari d'impresa nati extra UE, per quasi 4/5 nel commercio, nelle costruzioni e nell'artigianato, e spesso danno occupazione anche ad italiani.
Il contributo netto al Bilancio dello Stato italiano, detratti i costi relativi ai migranti e alle migrazioni, per il lavoro in Italia dei migranti è stato nel 2015 di	2,1 miliardi di Euro	3,9 miliardi di Euro	42,1 miliardi di Euro	12,3 miliardi di Euro	<b>La risposta corretta è la numero 2.</b> Più di 3,5 milioni nuovi contribuenti immigrati hanno dichiarato redditi per 46,6 miliardi di euro (mediamente 13.310 euro a persona), generando un gettito di imposte nel 2015 di 17,7 miliardi, di cui 10,9 di contributi e 6,8 di IRPEF e imposte. E danno anche un contributo netto molto importante al Bilancio dello



					Stato, con un saldo finale in attivo di 3,9 miliardi.
Qual è il rischio più grande per il nostro Paese dovuto alle migrazioni?	Che i migranti prendano i nostri posti di lavoro	Che i migranti prosciughino il nostro sistema di assistenza sociale	Che i migranti ci facciano perdere la nostra cultura e identità nazionale	Che si esauriscano la nostra compassione e la nostra capacità di comprensione e di accoglienza	<b>La risposta corretta è la numero 4.</b> La più grande minaccia al nostro modo di vivere non è l'immigrazione – che certamente cambia la società meno della tecnologia, dell'austerità economica, della disuguaglianza, della globalizzazione o del cambiamento climatico – ma la convinzione che i migranti provenienti dai Paesi non europei siano meno umani di noi e contino di meno. La vera minaccia al nostro modo di vivere è che evaporino la nostra compassione e la nostra capacità di comprensione e di accoglienza.
Per il prossimo futuro, quale, tra le cause delle migrazioni, si prospetta la più determinante a causa della crisi climatica?	I cambiamenti demografici	Ragioni economiche dovute alla crisi ambientale	Guerre e conflitti	Desiderio della protezione sociale dei paesi sviluppati	<b>La risposta corretta è la numero 2.</b> Gli scenari dicono che, nel caso di un aumento della temperatura media di 1,5 gradi (oggi siamo a +1,2), 2 miliardi di persone non potranno più vivere nella fascia tropicale e dovranno spostarsi. La gravissima crisi ambientale è dovuta al cambiamento climatico



					che colpisce particolarmente i Paesi Terzi (che hanno emesso pochi gas climalteranti), alla conseguente desertificazione e all'abbandono delle coste per l'innalzamento del livello dei mari. Dunque, i migranti dei prossimi decenni si sposteranno soprattutto per motivi climatici, perché il loro paese non sarà più abitabile.
I migranti che arrivano in Occidente da Paesi dilaniati dalla guerra come la Siria, l'Eritrea o l'Afganistan	Sono accolti secondo principi di giustizia e umanità, da qualsiasi paese provengano	Arrivano perché temono per la loro vita, e cercano asilo, sicurezza ed opportunità	Non incontrano discriminazioni nel percorso di accoglienza	Riescono ad entrare senza alcun problema nei paesi occidentali	<b>La risposta corretta è la numero 2.</b> I migranti che arrivano in Occidente da Paesi dilaniati dalla guerra come la Siria, l'Eritrea o l'Afganistan o da qualsiasi altro posto del mondo un tempo colonizzato, arrivano perché temono per la loro vita, e cercano asilo, sicurezza e opportunità.
L'emigrazione italiana - che dalla fine del XIX secolo ha visto emigrare oltre 24 milioni di persone, per cui oggi ci sono 60 milioni di discendenti di italiani sparsi nei diversi continenti - ha prevalentemente incontrato	Grande disponibilità all'accoglienza di tutti gli italiani nei diversi Paesi di emigrazione	Offerta di lavori qualificati e ben remunerati che hanno favorito un buon inserimento degli italiani	Sovente, resistenze, sospetti, discriminazioni che in taluni casi nel passato hanno portato anche alla persecuzione e al massacro dei nostri connazionali	Servizi sul territorio, offerta di abitazioni di qualità, assistenza sociale per tutti i nostri migranti	<b>La risposta corretta è la numero 3.</b> Anche noi italiani siamo stati migranti, siamo stati discriminati e abbiamo subito persecuzioni e massacri in Francia, Stati Uniti, Argentina, Australia. Eppure, abbiamo dato un grande contributo e una forte spinta economica ai Paesi che ci hanno accolti.



Politiche di accoglienza efficaci, che siano utili sia alla nostra società sia ai migranti, devono essere focalizzate su	Una grande opera sia di informazione sui vantaggi delle migrazioni per noi, sia di educazione dei migranti per l'integrazione nella nostra cultura	Interventi concentrati soprattutto sul controllo di polizia del territorio ai fini della massima sicurezza	La selezione dei migranti per continente di provenienza e per religione	Severissimi controlli e test ed esami molto difficili e complessi, al fine di rendere molto selettiva la concessione della cittadinanza italiana agli stranieri	<b>La risposta corretta è la numero 1.</b> Per accogliere con dignità i migranti occorre: informare i cittadini sul valore e i vantaggi per noi; insegnare la nostra lingua e presentare la nostra cultura; educare al confronto e al rispetto delle posizioni altrui; favorire le iniziative dei privati per l'accoglienza; accompagnare ed inserire nella società e nel lavoro; combattere in generale le disuguaglianze ed il lavoro nero.
Quando è stato riconosciuto dall'Assemblea generale dell'ONU il diritto umano ad un ambiente pulito, salubre e sostenibile?	1948	2022	1975	2002	<b>La risposta corretta è la numero 2.</b> L'Assemblea generale delle Nazioni Unite - facendo seguito all'adozione di una risoluzione simile dell'ottobre 2021 del Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite - il 28 luglio 2022 ha riconosciuto un nuovo diritto umano, quello di vivere in un ambiente pulito, salubre e sostenibile.
Diversi obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU per lo Sviluppo sostenibile riguardano l'ambiente e concorrono a conseguire il diritto ad un ambiente sano. In quale anno è stata sottoscritta l'Agenda 2030?	2015	2019	2005	2021	<b>La risposta corretta è la numero 1.</b> L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è stata sottoscritta nel 2015 da 193 Paesi membri dell'ONU.



<p>La nostra vita dipende dal benessere di questa nostra Terra, che ci fornisce</p>	<p>Gratuitamente e senza limitazioni e conseguenze molta energia da ogni tipo di fonte fossile e rinnovabile</p>	<p>Ampi spazi ancora da coltivare ed abitare, abbattendo le foreste tropicali</p>	<p>Gratuitamente molti servizi ecosistemici che consentono la nostra vita e su cui si fonda l'economia</p>	<p>Nel prossimo futuro la possibilità di muoverci agevolmente tra le stelle</p>	<p><b>La risposta corretta è la numero 3.</b> La nostra Terra ci offre gratuitamente servizi ecosistemici, essenziali per la nostra vita come per il funzionamento del nostro sistema economico; noi viviamo ed operiamo grazie a tali servizi.</p>
<p>I servizi ecosistemici che la natura ci dona</p>	<p>Non sono poi così importanti perché abbiamo imparato a vivere senza di loro</p>	<p>Sono erogati gratuitamente soltanto agli abitanti dei Paesi più poveri</p>	<p>Sono in grado di reggere a qualsiasi stress ambientale e dunque non necessitano di protezione</p>	<p>Ci forniscono gratuitamente aria ed acqua pulita, cibo, clima temperato, energia, materiali</p>	<p><b>La risposta corretta è la numero 4.</b> La nostra Terra ci offre gratuitamente servizi ecosistemici, per noi essenziali di supporto alla vita (nutrienti per le diverse forme di vita, formazione del suolo e dell'humus), approvvigionamento (per la produzione di cibo, acqua potabile, materiali e fonti energetiche), regolazione (del clima, delle maree, depurazione dell'acqua, depurazione dell'aria, impollinazione e controllo delle infestazioni), valori culturali (estetici, spirituali, educativi e ricreativi).</p>
<p>L'impatto antropico, ossia dell'attività umana, sul nostro Pianeta</p>	<p>È causato dai conflitti, dalle guerre e dalle epidemie che funestano la Terra</p>	<p>È dovuto all'effetto congiunto di incremento demografico, crescita di ricchezza (PIL) e sviluppo tecnologico</p>	<p>Richiede grande capacità politica per continuare a trasformare la Terra utilizzandone</p>	<p>Riguarda solo gli esseri umani e non coinvolge gli altri esseri viventi</p>	<p><b>La risposta corretta è la numero 2.</b> L'impatto antropico (ossia dell'attività umana) sulla Terra cresce molto rapidamente, ed è il prodotto di: 1) incremento demografico; 2) crescita di ricchezza (Pil mondiale); 3)</p>



			sempre più tutte le risorse		crescita tecnologica (che consente nuove forme di erosione delle risorse disponibili). L'equilibrio della nostra Terra, l'unico pianeta che abbiamo, è in grave pericolo.
I Confini del Pianeta indicano	I limiti da non superare per salvaguardare il nostro Pianeta per le generazioni future	I confini della nostra atmosfera	I confini gravitazionali che distinguono le forze e le aree di attrazione dei diversi pianeti	I limiti ambientali che possiamo tranquillamente superare, ma con una certa prudenza	<b>La risposta corretta è la numero 1.</b> Stiamo superando diversi confini del Pianeta, limiti che non dobbiamo oltrepassare per salvaguardare la Terra per le generazioni future.
I Confini del Pianeta più critici sono	Quelli tra Stati democratici e Stati autoritari	I confini tra Paesi del Nord e del Sud del mondo	Il disagio abitativo, la cultura del conflitto e la crisi sociale	La perdita di biodiversità, la crisi climatica, la desertificazione dei suoli	<b>La risposta corretta è la numero 4.</b> Sono particolarmente gravi: la perdita di biodiversità delle specie vegetali e animali; la crescita di azoto e fosforo nei suoli a causa delle tecniche agricole estensive; la crisi climatica; il cambiamento dei suoli con la desertificazione che avanza rapidamente.
Le risorse rinnovabili sono	Le nuove risorse scoperte grazie alla ricerca e alla tecnologia	Quelle che ogni anno la natura rigenera (vento, energia solare, acqua depurata, vegetazione, ecc.)	I nuovi giacimenti di fonti energetiche fossili scoperte ogni anno	Il risultato dell'innovazione tecnologica che impara ad estrarre (es. dal fondo del mare) sempre nuovi minerali	<b>La risposta corretta è la numero 2.</b> Le sole risorse che ogni anno la natura rigenera (risorse rinnovabili come vento, energia solare, acqua depurata, vegetazione, ecc.), se usate con attenzione, sarebbero sufficienti per una buona vita per tutti.



<p>La visione sistemica per affrontare le sfide ambientali</p>	<p>Chiede di affrontare nel loro insieme le diverse crisi ambientali e sociali, evitando che la soluzione di una specifica crisi ne provochi altrove un'altra più grave</p>	<p>Si basa sulla raccolta di poche essenziali informazioni cruciali e sulla loro sistematizzazione con l'aiuto di sistemi informativi molto avanzati</p>	<p>Non richiede una prospettiva a lungo termine integrata con l'approfondimento delle esperienze significative del passato</p>	<p>Esige di capire a fondo le specifiche crisi, per affrontarle una per volta ottimizzandone una per volta</p>	<p><b>La risposta corretta è la numero 1.</b> Le sfide che attanagliano il Pianeta (degrado degli ecosistemi, incremento demografico, crisi climatica, eventi estremi) vanno affrontate con una visione sistemica d'insieme. Ogni intervento di ottimizzazione parziale di un singolo problema può generare ulteriori e più gravi squilibri ambientali e sociali.</p>
<p>Un'economia ambientalmente sostenibile è un'economia</p>	<p>Estrattiva, che preleva risorse dall'ambiente, le usa e le scarta, inviando in discarica i rifiuti (da gestire con attenzione), con un approccio "lineare"</p>	<p>Ove le imprese fanno l'interesse di tutti perseguendo comunque e con ogni mezzo il massimo profitto</p>	<p>Circolare, che utilizza solo le risorse rinnovabili che la Terra rigenera ogni anno, risparmiando le risorse, riutilizzando materiali ed energia e rimettendo in circolo gli scarti</p>	<p>Che produce sempre più beni e servizi senza curare all'impatto sull'ambiente e sugli altri esseri viventi</p>	<p><b>La risposta corretta è la numero 3.</b> Dobbiamo passare da un'economia estrattiva, lineare che preleva dall'ambiente, spreca e butta via generando montagne di rifiuti e non considera gli impatti dell'attività umana, ad un'economia sostenibile, circolare, che utilizza solo le risorse rinnovabili che la Terra rigenera ogni anno, risparmiando le risorse, riutilizzando materiali ed energia e rimettendo in circolo gli scarti.</p>
<p>L'impresa sostenibile è quella che</p>	<p>Concentra gli investimenti sulla produzione senza badare a ridurre gli scarti e le emissioni</p>	<p>Persegue insieme il benessere delle persone, la riduzione continua di impatto del Pianeta e il profitto</p>	<p>Punta alla massimizzazione del profitto, comunque, perché il bene dell'azienda</p>	<p>Estrae sempre più risorse dall'ambiente per realizzare prodotti sempre più ricchi di prestazioni</p>	<p><b>La risposta corretta è la numero 2.</b> L'impresa sostenibile orienta la propria ricerca, l'innovazione e gli investimenti non tanto a cogliere ogni opportunità di massimo profitto, ma al benessere dei</p>



			produce come ricaduta il bene della società		clienti e più in generale di tutti i soggetti che sono toccati dal ciclo produttivo aziendale, riducendo l'impatto ambientale e riutilizzando le risorse.
Per motivare le imprese ad una vera sostenibilità non basta la spinta etica, e neanche la consapevolezza dei vantaggi a lungo termine, ma occorrono soprattutto	Capacità tattiche di breve periodo connesse ad uno spirito imprenditoriale aggressivo	Incentivi finanziari molto alti accompagnati da forti riduzioni delle tasse, perché l'imprenditore aumenti le sue convenienze nella gestione dell'azienda	Tanti e crescenti incentivi e sovvenzioni alle imprese perché innovino ed investano per accrescere la loro competitività	Il voto col portafoglio dei cittadini che premiano i prodotti/servizi di imprese sostenibili, accompagnato da politiche pubbliche che incentivano comportamenti sostenibili e sanzionano quelli predatori	<b>La risposta corretta è la numero 4.</b> Una forte spinta alla sostenibilità delle imprese deriva dalla combinazione del voto col portafoglio dei cittadini consumatori ed investitori - che scelgono nei loro acquisti quotidiani di premiare le imprese responsabili - con politiche pubbliche mirate che regolano i mercati con visione complessiva, concordate a livello sovranazionale di Unione Europea e delle Nazioni Unite.
Il "voto col portafoglio", come strumento di pressione per la sostenibilità	Consente di risparmiare al massimo, acquistando prodotti e servizi al prezzo più basso possibile, premiando le modalità di produzione più efficienti, anche a scapito dell'ambiente e delle persone coinvolte nel ciclo produttivo	Consiste nelle scelte quotidiane di acquisto dei cittadini che premiano le aziende che intraprendono un percorso di vera sostenibilità, che riduce l'impatto sull'ambiente e mette al centro il	Può essere realizzato solo da chi ha alti redditi e spende molto, perché ha un portafoglio ricco	Comporta campagne di comunicazione che individuino i prodotti più convenienti economicamente con un buon rapporto prezzo/qualità, indipendentemente	<b>La risposta corretta è la numero 2.</b> Il voto col portafoglio è quello dei cittadini consumatori ed investitori che scelgono nei loro acquisti quotidiani di premiare le imprese responsabili che perseguono un vero percorso di sostenibilità integrale (ambientale, sociale ed economica). Col voto col portafoglio i cittadini spostano quote di mercato verso le



		benessere delle persone		dall'impatto sociale ed ambientale	imprese sostenibili, rafforzandone così le scelte di sostenibilità.
Le Politiche pubbliche per l'Ambiente	Puntano soprattutto a ridurre l'inquinamento atmosferico	Si concentrano sulla gestione e sul trattamento in discarica dei rifiuti	Promuovono soprattutto le energie rinnovabili	Affrontano nel loro complesso e con visione sistemica i problemi ambientali a partire dagli impegni assunti con i Trattati internazionali sul clima e sulla biodiversità	<b>La risposta corretta è la numero 4.</b> Le politiche pubbliche per l'ambiente affrontano, con una visione complessiva delle relative interdipendenze, i diversi temi ambientali dell'Agenda 2030 e dei tre Trattati internazionali stipulati in sede ONU a Rio de Janeiro nel 1992 sul Clima, sulla Biodiversità e contro la Desertificazione.
L'Earth Overshoot Day, che nel 2022 è caduto il 28 luglio	È il giorno del debito ecologico della Terra, in cui abbiamo esaurito le risorse rinnovabili disponibili dell'anno	È il giorno in cui cominciamo ad utilizzare le risorse prodotte per lo sviluppo dei Paesi più poveri	È il giorno in cui si festeggia il superamento delle spese per l'ambiente sulla Terra	Richiede politiche di contenimento delle spese di investimento per la salvaguardia dell'ambiente	<b>La risposta corretta è la numero 1.</b> Stiamo usando risorse come se avessimo a disposizione 1 pianeta e mezzo; l'Earth Overshoot Day è il giorno del debito ecologico, in cui l'umanità ha esaurito le risorse rinnovabili generate dalla Terra e disponibili nell'anno. Nel 2022 al 28 luglio avevamo già esaurito tutte le risorse generate in tutto il 2022.



<p>Una vera economia sostenibile e circolare</p>	<p>È capace di estrarre grazie alle nuove tecnologie dall'ambiente sempre più risorse naturali, in linea col crescere dei fabbisogni dell'umanità</p>	<p>Promuove il benessere animale negli allevamenti intensivi</p>	<p>Risponde ai bisogni sociali di tutti gli esseri umani nel rispetto dei vincoli ambientali, utilizzando le sole risorse disponibili generate nell'anno in corso</p>	<p>Genera, con qualsiasi mezzo, i profitti più ampi a vantaggio delle aziende, che così possono pagare più tasse a vantaggio di tutti e finanziare gli investimenti per l'ambiente</p>	<p><b>La risposta corretta è la numero 3.</b> Per soddisfare i bisogni di tutti gli esseri umani nel rispetto dei limiti del Pianeta occorre una vera economia sostenibile e circolare in cui - grazie al riuso di tutti i materiali e all'innovazione - i bisogni sociali (acqua, cibo, salute, energia, reddito, istruzione, diritto di espressione, lavoro, equità sociale, parità di genere, inclusione) sono perseguiti per tutti gli esseri umani utilizzando le sole risorse disponibili rinnovabili.</p>
--	---	--	---	--	--